Conto corrente colla Posta — Gallarate, Sabato 17 Novembre 1923 — XIX — Num. 50

Si pubblica il Sabato e il Mercoledì
Redazione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12

ABBONAMENTI
ANNO . . . L. 10.—
SEMESTRE . . » 5.50
Le inserzioni si ricevono al nostro Ufficio
UN NUMERO SEPARATO:
Centesimi 20

UNIONE

Bisettimanale dell'Alto Milanese

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6:
In 4ª pagina . . . L. 1.—
In 3ª pagina . . . » 2 —
Cenni Necrologici . » 2 —
Nel corpo del giornale » 2.—
PAGAMENTO ANTICIPATO
Rivolgersi
al nostro UFFICIO, in VIA L. BORGHI N. 12

LA SITUAZIONE GENERALE

Al Senato si è chiusa la discussione della riforma elettorale politica. Ad eccezione del sen. Abbiate, tutti gli oratori, Chimienti, Mosca, Gatti e Crispolti, si sono detti favorevoli al progetto di legge.

E' seguita la relazione di S. E. Acerbo, dopo di che, votanti 206 Senatori, con 165 favorevoli e 41 contrari, il disegno di legge è stato approvato.

Il presidente del Consiglio farà prossime dichiarazioni sulla politica estera e questo suo discorso al Senato non escluderebbe il successivo alla Camera, sulla situazione internazionale.

La sessione di novembre del Consiglio dei Ministri avrà inizio il giorno 26 corrente; la Camera si riaprirà invece il 29 corrente.

L'on. Mussolini ha ricevuto i generali d'esercito e d'armata presentatigli dal ministro Diaz, rivolgendo loro un breve discorso.

La notizia che sia proposito del Governo di togliere alla cambiale il carattere di titolo esecutivo, viene formalmente smentita da fonte ufficiale.

A Madrid è stato firmato l'accordo commerciale italo-spagnuolo.

Il Kronprinz ha già fatto ritorno in Germania e, nel frattempo, si annunzia che anche l'ex-imperatore Guglielmo rientrerebbe quanto prima in patria. La stampa belga prevede anzi la restaurazione degli Hohenzollern per il 4 dicembre.

Il colonnello Ehrhardt ha assunto il compito di capeggiare il movimento nazionalista bavarese, dicendo che ad avventure come quelle dell'8 e 9 novembre egli non parteciperà, perchè bisogna organizzare le battaglie con maggior cura e disciplina.

La Germania vive tuttora le più torbide ore del suo declino e la situazione è sempre gravida di minacciose e pericolose complicazioni.

Il dissidio tra la Francia e l'Inghilterra, circa l'atteggiamento da seguire nei riguardi dell'ex impero tedesco, si va quotidianamente aggravando e c'è chi prevede una prossima rottura dei rapporti amichevoli fra i due Stati.

Circa i lavori a Parigi della Conferenza per la questione di Tangeri, nessuna notizia è possibile avere, dato il riserbo mantenuto in proposito dalle varie Cancellerie europee interessate. Nei riguardi dell'Italia, i giornali romani notano che certo il prossimo incontro fra il capo del Governo ed il generale De Rivera, durante l'imminente arrivo del Re di Spagna a Roma, potrà avvicinare la soluzione della questione.

E' imminente lo scioglimento del Parlamento inglese e per la prima decade di dicembre avranno luogo le elezioni generali. Con la riappacificazione fra Lloyd George e Asquith si è raggiunta la ricostituzione dello storico Partito liberale. Un manifesto del Partito liberale unificato annuncia all'Inghilterra il felice evento della reintegrazione e preannunzia un altro proclama che si occuperà del « tuffo del Governo nel protezionismo, dell'insuccesso e della inefficienza della sua politica estera » nonchè delle direttive liberali sul problema della disoccupazione e su altre importanti vitali questioni interne.

Le due aristocrazie

Se è difficile compilare un giornale, specie se chi ha da scrivere la prima riga della prima pagina deve chiudere la sua fatica in quarta pagina, salutando il gerente irresponsabile ed il tipografo, credetemelo, è assai più difficile saperlo leggere.

Leggere un giornale non significa sbadigliare su questo o quel titolo, soffermarsi, mentre il caffè fumacchia nella chicchera domestica o si aspetta ansioso che l'avversario si decida per il re di coppe o per l'asso di fiori, su questa o su quella notiziola, perchè una ragione qualsiasi, magari la curiosità più frivola o l'egoismo più avido, leggittima l'interesse. No. Leggere un giornale vuol dire tante cose, che enumererò in parte soltanto: vuol dire seguire la linea retta di un pensiero animatore; trarre dagli aridi fatti la logica conseguenza del raziocinio più limpido; accordare le notizie apparentemente più contrastanti per una deduzione unica; ritrovare, attraverso e oltre le povere parole, lo spirito; giungere, attraverso e oltre la cronaca miserevole, alla superiore bellezza dell'analisi o del raffronto; cogliere, insomma, attraverso e oltre la prosa telegrafica e monotona, la poesia e la filosofia della vita.

Ieri voi avrete letto, ad esempio, che certo Pietro Ostali, un cotoniere milanese, ha riscattato tutto il patrimonio artistico della tracollata casa Sonzogno, contendendolo, milioni alla mano, a certo Weinberg di Vienna, e ciò ad evitare che l'indirizzo italianissimo dell'antica casa musicale nostra, venisse continuato, Dio sa come (se Dio, il buon Gott austriaco, s'occupa di queste terrene miserie!), da un *Herrn* d'oltralpe.

Di questi giorni avrete letto anche come certo comm. Vittorio Lissoni, un bustese che ha vissuto tanti anni a Gallarate la sua vita di lavoro, ha dato cinquecentomila lirette per regalare alla sua città le Scuole Professionali; che un certo grand'uff. Alessandro Maino, gallaratese, dopo aver elargito milioni in beneficenza, si è assunto l'onere di edificare a proprie spese un padiglione ospedaliero per la Maternità e per l'infanzia; che un certo commendatore Bernocchi, di Legnano, insieme a tal comm. Bossi di Gallarate, e ad altri che è superfluo enumerare tiene valorosamente il suo posto nella nobile gara della filantropia.

Spero poi che non avrete già dimenticato come un altro industriale milanese, il liberale Treccani, abbia salvato e donato allo Stato italiano, mediante il versamento di due milioncini, la Bibbia di Borso d'Este.

Avrete letto tutto ciò e avrete, me lo imagino, plaudito alla generosità di tante così egregie persone, appartenenti a quella classe che, fino ad un anno fa, era chiamata la classe degli affamatori del popolo, degli sfruttatori del proletariato, e, peggio, che quello sporcaccione di Scalarini raffigurava nell'*Avanti!* col ventre pescecanino orpellato di catene d'oro e con lo sparato sfavillante di brillanti grossi come il Gran Mogol.

Ma, scorrendo i giornali, avrete letto anche come qualmente a Roma sia stata scoperta una associazione di biscazzieri e di bari della quale fan parte principi e baroni dell'aristocrazia italiana. Si parla anche qui di milioni, dagli uni lasciati sul tappeto verde, dagli altri intascati mediante il compiacente favore di mazzi di carte abilmente predisposti. E bisogna sentire l'alterigia di coloro che, non implicati nello scandalo che sotto le spoglie dei fessi, cianciano a tutto spiano dell'onore e della riputazione dell'aristocrazia del blasone! Nel *Giornale d'Italia* legge oggi l'epistola di certo Conte Piscicelli che « con profonda amarezza » si batte pel « buon nome » della sua classe, « di fronte a certe classi (udite! udite!) che un tempo furon chiamate inferiori ». E il nobile marchese Torrigiani, il querelante, smentisce di aver perduto al gioco sette milioni! Macchè sette milioni: son cinque, cinque milioni soltanto!

Due milioni, è vero, sono una bella differenza. Ma anche cinque milioncini, dico io, e voi mi darete ragione, rappresentano una somma cospicua con la quale le classi cosidette « inferiori » saprebbero risolvere ben altri e più vitali problemi che non siano quelli che si presentano ad un perdigiorni durante una partita di « poker »

Ecco: se il Re facesse anche a me, oltre che all'on. Ferri, l'alto onore di concedermi di legiferare per ventiquattr'ore almeno, credo che riformerei il Codice in tal modo per cui, non solo in galera ci andrebbero il principe baro e il marchese *éscamoteur*, ma anche coloro che, dopo Vittorio Veneto, hanno tuttora il coraggio civile di confessare che si sono lasciati alleggerire in una bisca di tre, di cinque milioni e che, per le perdite, non rifiaterebbero nemmeno, se non ci fosse di mezzo la possibilità di una truffa.

C'è, del resto, più merito nel riuscir, bene o male, ad alleggerire chi ha tanti milioni da gettare sul tappeto verde, che non a gettarli con la placida noncuranza onde i blasonati figli di papà — nelle classi superiori dell'aristocrazia stemmata si è figli di papà anche a cinquanta o a sessant'anni! — mandano in rovina il nobile casato, pignorando, presso gli strozzini plebeissimi, il patrimonio proprio e della consorte magnanima (magnanima, per via dei lombi!) lo scudo coi leoni rampanti, le sacre pergamene araldiche, i ritratti degli antenati e tutta la anticaglia più o meno storica di cui le famiglie patrizie s'orpellano e s'agghindano. Quando non ci sian più strozzini che faccian credito al mille per cento, si può magari far come quel principe o marchese o barone romano di cui s'annunziava ieri l'altro l'arresto per truffe a poveri emigranti!

E poi il conte Piscicelli, che discenderà forse da Lorenzo il Magnifico o da Goffredo da Buglione, venga ancora con la sua bella faccia di patrizio a cui gira una delle molte palle della sua corona, a cianciar di « classi inferiori ».

Inferiori, sì, forse, se l'inferiorità consiste — ed ecco l'utilità di raffrontare le notizie della cronaca quotidiana! — nel recarsi per anni ed anni ed anni, nonostante i milioni guadagnati al nobile gioco del lavoro di ogni giorno, alle otto del mattino, in quell'opificio, ogni mattone del quale è cementato del proprio sudore; vivere per anni ed anni una vita di operosità costante, ostinata, a prova di crisi e di sfortuna; faticare per il proprio paese e per sè con l'orgoglio sacrosanto di chi sa che la ricchezza, quando ha la nobiltà di una conquista e di un premio, costa lacrime e sangue; dare il dippiù con la gioia intima del dare, senza nulla chiedere, a chi ha meno o non ha nulla; spendere dei milioni che non sono la manna di un'eredità nè il prezzo di un matrimonio, per edificare scuole ed ospedali, invece che per sperperarli al *baccarat* o al *chemin-de-fer*.

Ma io e voi, ne sono certo, preferiamo all'aristocrazia del blasone e delle bische, la nuova aristocrazia della trincea, delle arti, dell'industria, del lavoro, e al marchese Torrigiani che sorride al ricordo dei cinque milioni perduti al gioco, possiamo ben gettar sul viso i milioni che gli industriali lombardi, anche ora che far della beneficenza non è più, come durante la guerra, costituir un alibi ai troppo facili guadagni e cercar un salvacondotto presso le folle ubbriacate di leninismo, per l'ora della temuta rivoluzione, buttargli in faccia, ripeto, i milioni che gli industriali nostri lombardi profondono generosamente in opere sante e provvide, che rimarranno, ad eterno ammonimento dei molti storici casati, in miserando sfacelo.

Benedetto il sangue rosso, pulsante e vivo delle forze operanti e tenaci della nuova Italia, ben più benedetto del sangue linfatico e sifilizzato che si inazzurra forse ancora, ma solo se sul tavolo da gioco o sul desco del *tabarin* la luce splenda attraverso un paralume blu.

bi.

I classici della coerenza

Tra gli eroi della sesta giornata può degnamente imbrancarsi il signor Carlo Scarfoglio, direttore di un giornale quotidiano di Napoli. Egli appartiene alla schiera di coloro che tentano di far dimenticare la loro ignavia ed il loro disfattismo di un tempo non lontano, facendo oggi un chiasso indiavolato in pro del fascismo che non abbisogna affatto dello scudo e del petto di così poco seri Maddaleni.

Carlo Scarfoglio, filofascista per la pelle, ha scritto un articolo di fuoco contro il Partito Liberale, colpevole di una infinità di torti e contro i più rappresentativi uomini della nostra organizzazione, rei di non averlo imitato nelle acrobatiche piroette che fanno di lui il più divertente saltimbanco della politica.

Carlo Scarfoglio che un giorno si dice di idee liberali e il giorno dopo nega il liberalismo, che disprezza l'opera complessiva della ricostituita Destra nazionale qualificandola « arrembaggio fallito » e le esprime tutta la sua commiserazione vedendola capitanata da « un capo col quale non intende aver nulla in comune » deve aver scritto, se non andiamo errati, che Mussolini « è un uomo il quale non possiede se non una fredda teatralità e le cui idee politiche generali non vanno al di là della quindicina »!

Carlo Scarfoglio, oggi ardente esaltatore del fascismo e feroce denigratore del liberalismo, mentre nel 1919 liberali, nazionalisti e fascisti conducevano insieme una forte campagna contro la demagogia economica e contro il cooperativismo « piovra dello Stato » definiva quella azione « semplicismo che cattura gli sciocchi », e sosteneva che lo Stato era in doverè di sovvenzionare e Cooperative, e Enti e Comuni e tutti i diavoli che stavan per fallire!

Carlo Scarfoglio, trasformatosi in smanioso paladro del fascismo, forse in omaggio alla massima che dice: « Chi lavora col proprio cervello ha diritto di cambiare e di contraddirsi quanto vuole » (così afferma Papini e se l'afferma lui che è un santo, lo Scarfoglio che deve essere almeno beato è fuori d'ogni scrupolo), ha scritto inoltre, a proposito del Ministero Nitti, queste edificanti parole:

« Nitti era troppo moderno per noi; egli aveva studiata la sua scelta di Governo nei resoconti dei Parlamenti esteri e il suo sistema doveva fallire.

« Questo per la sua tattica parlamentare. Per quel che riguarda l'amministrazione diretta, egli è stato vittima di molte cose, ma in particolare dell'assenza di una macchina di Governo in Italia.

« Ma non ha gettato l'autorità dello Stato ai cani, non ha venduto la Corona, non ha oltraggiato la guerra, non ha mentito, non ha ceduto a coloro che volevano farne un cencio di popoli. Ogni uomo ha più difetti che virtù, e Nitti non fa certamente eccezione a questo principio, ma esaminandolo bene, crediamo che sia caduto per le virtù, piuttosto che per i suoi difetti ».

Carino, vero, questo signore?... Può ben stare in compagnia di quanti, essendo stati alla finestra nei giorni di maggior pericolo per prendere poi la posizione nelle file dei vincitori a battaglia esaurita, sudano quattro camicie a *scermagliare* contro nemici immaginari! Don Chisciotte evidentemente rivive!

IL TEMPO E LE NESPOLE

Il benigno sole di novembre ha voluto, con gentile tenerezza, profondere in questi giorni i tepori d'aprile, affinchè le aiuole della dolce terra d'Italia moltiplicassero le rose ed il cammino delle salme gloriose fosse cosparso di fiori e di profumi, e sul pianto e sui lutti dei superstiti, piovessero i petali, le corolle ed i lauri.

Ma il sole che si compiace di asserire che nulla di nuovo avviene sotto i suoi raggi, non si aspettava di vedere i socialisti unitari partecipare al grandioso corteo di Milano.

E' naturalmente andata maluccio, ed oggi salgono al cielo i lai.

La strabiliante decisione conteneva in s'è due difetti: il primo, ed il più grave, era nella presenza dell'on. Treves, il sinistro profeta, il quale non poteva impunemente procurarsi l'onore di partecipare al corteo della Gloria, dopo il Martirio, lui, che dal megafono parlamentare aveva inviato alle flagellate trincee il triste messaggio del — giova ripeterlo agli adattevoli orecchi — « non più un inverno in trincea ».

L'altro è un semplice errore di tempo. Il tempo, o socialisti, placa, risana, muta, trasforma, converte, perdona, riabilita, cancella, dissipa, disperde, matura le nespole e le sorbe; ma voi avete preteso troppo. Lo so che Galba è alle porte di Roma travestito da Enrico Ferri. Lo so che tutti hanno il diritto di salvare l'Italia, ognuno come può.

Ma pazientate ancora un poco!

Noi ci contentiamo di sapere che avete perdonato a Mussolini di averla salvata come ha potuto, e che non gli serbate rancore.

I Comandamenti dell'Italia Nuova

1. Onora Dio in te stesso e ama l'umanità della Patria!

2. Non sacrificare i prossimi ai remoti, perchè il sangue è una verità più calda del sudore e più fredda del pianto.

3. Non immolare l'uno alla moltitudine perchè il pensiero è la prima verità e la massima forza e l'umanità è nell'uomo, non l'uomo nell'umanità.

4. Non nominare il nome della Patria invano, poichè essa è un'idea che vuole essere servita in umiltà ed amata in silenzio.

5. Se ami la Patria, che è l'idea, rispetta il popolo che è la sua incarnazione, pensando che questi non cade se non per risorgere e ogni sua rovina è un trionfo, ogni sua Morte una resurrezione.

6. Non imprecare alle percosse della sorte perchè la folgore si abbatte sulle cime ed il male è piuttosto provvidenza che sventura e privilegio piuttosto che maledizione.

7. Non servire con speranza di mercede, affinchè ogni tua offerta non diventi baratto ed ogni tuo dono non diventi usura.

8. Non invitare il prossimo a donare se prima non avrai tu stesso donato, poichè alla scuola del sacrificio l'unica lezione è l'esempio.

9. La Patria è in tutti noi, ma nessuno di noi è la Patria e chiunque sostituisce e sovrappone se stesso alla idea si macchia di sacrilegio e si copre di infamia.

10. Il dovere sia la tua legge e la fede la tua forza e la coscienza il tuo premio; il tuo cammino sia nella vita e la tua mèta oltre.

Carlo Del Croix.

Cronaca di Gallarate

Gallarate e la riforma daziaria

Qualche anima pia che non ha il coraggio della propria firma, vorrebbe che noi dicessimo qualche parola contro la riforma daziaria per cui Gallarate si trasformerà quanto prima in Comune chiuso. Ci si scrive che la riforma peggiorerà il caro-vivere: sciocco luogo comune che non trova riscontro nella realtà, se si esaminano gli esempi lampanti di Busto, Varese, ecc.

Comunque, noi ricordiamo ad essi che una efficace disposizione ministeriale arrovescia completamente la condizione economica e quindi anche amministrativa di tutti gli enti locali.

E' vecchia massima finanziaria che le entrate dei bilanci pubblici si modellino su le spese: in altri termini i consigli comunali e provinciali sul punto di compilare il bilancio, erano soliti a prevedere le spese ed in ordine al computo di esse stabilire quanto si doveva chiedere ai contribuenti per pareggiare il bilancio. L'argomento impegnava vivamente maggioranza e minoranza: i partiti d'ordine cercavano sempre di limitare le spese per non aggravare troppo i contribuenti: gli altri invece andavano esagerando, nella occasione del bilancio, la valutazione dei bisogni locali, provocando continui aumenti di tasse e di sovr'imposte. Chi osservi l'ascesa delle sovrimposte negli ultimi 10 anni in ogni comune ed in ogni provincia troverà che la progressione è tanto rapida da far meraviglia soltanto che il contribuente abbia potuto resistere.

Oggi il Governo ha posto un fermo e ha, come si dice, bloccato la sovrimposta: non è più possibile adunque l'aumentare le imposte e le tasse e quindi la massima finanziaria del determinare le entrate sulle spese è di fatto abrogata e soppressa. Comuni e Provincie sono invece costretti alla ricerca del modo di rientrare con le spese nell'orbita delle rendite attuali e si impone quindi la ricerca di ogni economia allo scopo di continuare a vivere con quella dignità che è doverosa per i pubblici e privati amministratori.

Non è facile trovare economie nei bilanci pubblici e non è facile attuarli se anche si trovi il punto su cui fondarsi per deliberarle. Basta che un ente pubblico sopprima qualche cosa dei servizi che esso rende al paese perchè sorgano proteste da ogni parte contro l'insipienza degli amministratori. I quali faranno bene ad essere sordi ad ogni lamentazione di interessati e di critici pur di rimanere in condizioni di padroneggiare i bilanci rimandando a tempi migliori ogni spesa che non sia indispensabile od assolutamente necessaria. Grave rinunzia è quella che si richiede oggi a chi si presta ad amministrare gli enti locali: ma chi avrà più forza di rinunzia acquisterà maggior merito in questa restaurazione degli erari che è la base della rinascita avvenire.

Quanto scriviamo ha la sua ragione in lamentazioni che ci pervengono da più parti sia a causa della riforma daziaria, sia per quella che chiamasi scarsa attività dell'Amministrazione Comunale.

Di questa inazione, che è poi minore assai di quel che taluno non giudichi, abbiamo detto le ragioni economiche e morali. Concludiamo affermando che tutti sono buoni a spendere quando ci sono i danari, ma che la virtù del vero amministratore si rivela nei momenti in cui è obbligatorio il risparmio e difettano le rendite. Le buone amministrazioni si rivelano ben più valorose in questa virtù risparmiatrice che prepara l'avvenire. E noi chiudiamo la bocca ai facili critici invitandoli ad associarsi a noi nel dar lode all'Amministrazione Comunale Gallaratese che, con la riforma daziaria, ha saputo trovare il mezzo di fronteggiare la passività del bilancio e, al tempo stesso, le giuste esigenze cittadine.

Dov'è questione di matematica, la politica non deve far capolino, per far diventare anche la matematica un'opinione partigiana.

Avevamo già scritto questa nota, allorquando abbiamo ricevuta la seguente importante lettera della locale Federazione Esercenti, che ci riserviamo di commentare nel numero di mercoledì prossimo, discutendosi in essa un altro lato del problema.

Federazione Esercenti e Negozianti

La questione del Comune chiuso

Questa Presidenza ha esaminato attentamente l'articolo «Gallarate è Comune chiuso» pubblicato nella *Cronaca Prealpina* del 13 corr. e si permette modeste osservazioni al riguardo.

1. Noi non discutiamo le idee tecniche dell'articolista nè le sue preferenze per il dazio sui consumi di fronte alle altre imposte. Ci permettiamo solo di osservare che tutte le lodi fatte al sistema dei Comuni chiusi partono da un errato presupposto di fatto: che cioè il Comune nostro diventi *realmente* chiuso.

Ma ciò non è, perchè se la delibera recente del Consiglio Comunale andrà in vigore, avremo una chiusura.... *simbolica*.

La chiusura simbolica reca tutti i danni del Comune *chiuso* e non ne cava alcun vantaggio: è vessatoria per i contribuenti onesti ed è.... di maglia larga per i disonesti: costa molto al Comune e specialmente agli esercenti, ma non impedisce che i privati frodino allegramente.

2. Sa l'articolista a quale spesa, verso quale ignoto baratro di spese ci porterebbe la chiusura.... sia pure simbolica, del Comune?

Sa che tutte queste spese verranno pagate dai consumatori e divorate da un gruppo di funzionari, che dovrà tutti i giorni aumentare, secondo la legge di vita di tutte le burocrazie?

Si deve fare il conto che l'esazione del dazio in Comune simbolicamente chiuso verrà alla fine a costare il 40 per cento del ricavo lordo. Che bazza per i contribuenti!

3. Se tutto ciò non finirà a gravare sui consumi, se tutto ciò non contribuirà ad aumentare il carovita, noi non vogliamo discutere. Chi ha pratica di commercio e di prezzi, può avanzare facili previsioni.

4. Abbiamo veduto fare dei paragoni con Busto e Legnano. Noi crediamo che sia da lodare il sistema di Gallarate, dove la maggior parte dei tributi è pagata da chi ha in proporzione di quel che ha (tassa famiglia, ecc.), in confronto di Busto e Legnano, dove la maggior parte dei tributi è pagata dal consumatore, cioè dalla maggioranza di chi ha poco e guadagna poco.

5. Queste osservazioni vogliono arrivare a questa conclusione. Noi siamo contrari per principio al Comune chiuso; ma lo accetteremmo senza discutere, se fosse *realmente* chiuso.

Ma crediamo che la forma *nè carne nè pesce* della chiusura simbolica sia da deprecarsi. Gli esempi di Busto e Legnano non calzano: l'iniziativa là, partiva da Amministrazioni socialiste, che volevano colpire gli industriali, col facile dazio sui combustibili.

Ora il dazio sui combustibili fu levato e la riforma vien meno al suo scopo.

Crediamo che il vecchio sistema dell'esazione per abbonamento o a mezzo di un Consorzio Esercenti sia il meno fiscale per i contribuenti e il meno oneroso per il Comune e per i consumatori.

La Presidenza.

Apertura delle scuole elementari festive

La Giunta Municipale ha deliberato di aprire le seguenti scuole domenicali miste nel capoluogo e nei sobborghi, per tutta la durata dell'anno scolastico.

a) Nel capoluogo. — 6.a Classe - titolo di studio per l'ammissione: la promozione dalla 5.a;

b) Nei sobborghi. — 5.a Classe - titolo d'ammissione: la promozione dalla 4.a.

Tassa d'ammissione a dette scuole: lire 10 da versarsi in via anticipata alle Direzioni Didattiche, incaricate di ricevere le iscrizioni.

I nuovi corsi di istruzione integrativa, avranno inizio la domenica 2 dicembre prossimo.

Il termine per le domande di pensioni di guerra e di polizze di assicurazione

Il Ministro delle Finanze comunica che il 31 dicembre 1923 scade il termine perentorio stabilito dalla legge per la presentazione delle istanze per il conseguimento di pensioni ed altri assegni privilegiati di guerra, nonchè delle istanze per la concessione della polizza gratuita di assicurazione ai combattenti. Si avverte che le istanze anzidette debbono essere entro la data del 31 dicembre 1923 presentate agli uffici centrali della Direzione Generale Pensioni di Guerra, e agli Uffici Provinciali per le Pensioni di Guerra, esistenti presso le singole Prefetture del Regno.

Ai predetti Uffici dovranno pure essere trasmesse, entro il termine indicato, le istanze che si trovino in istruttoria presso municipi ed altri uffici e presso enti e associazioni, aventi per fine l'assistenza ai combattenti, agli invalidi, alle famiglie dei caduti, giacchè ai termini di legge anche simili istanze non potrebbero essere prese in considerazione se non fossero presentate entro il 31 dicembre 1923 all'Ufficio Centrale e a quelli provinciali della Direzione Generale per le Pensioni di Guerra.

All'Associaz. Sottufficiali in Congedo

Martedì sera, nella sala del Consiglio Comunale, si è riunito un folto gruppo di sottufficiali componenti il Comitato promotore per la costituzione a Gallarate di una Associazione sottufficiali in congedo.

I promotori, constatarono con compiacimento, come già molte siano le adesioni entusiastiche pervenute da colleghi di Gallarate e della zona, ed hanno deliberato di preparare una circolare personale ai moltissimi ex sottufficiali residenti nel mandamento, per informare dell'intento della costituzione di questo sodalizio, che avrà un purissimo carattere di patriottismo e di fraterna solidarietà, e di invitare i singoli ad una assemblea generale che verrà prossimamente tenuta, per addivenire alla definitiva costituzione della Associazione.

L'elettrificazione della Gallarate-Luino

Non abbiamo potuto ospitare nello scorso numero la cronaca dell'importante convegno tenutosi l'11 corr. a Luino, dove si sono riuniti i rappresentanti di quasi tutti gli ottanta comuni più direttamente interessati all'elettrificazione della Luino-Gallarate.

Il Commissario Prefettizio di Luino ing. Giuseppe Petrolo dopo aver salutato con cortesi parole gli intervenuti, con solide esplicite argomentazioni, difese le ragioni dell'invocata elettrificazione.

Aperta la discussione questa fu sempre viva ed elevata. Vi presero parte il Presidente ing. Petrolo, il comm. ing. Marchelli, il dott. Carlo Gnocchi, il Sindaco di Gallarate, l'on. Pier Gaetano Venino, l'avv. Stefano Giani, il rag. Leva Primo, il cav. Rizzotti ed altri.

Riconosciuta la necessità dell'opera, riaffermati i vantaggi che la Nazione tutta trarrà dalla invocata elettrificazione, la quale renderà davvero internazionale la linea, oggi invece - come fece notare l'ing. Petrolo - tale solo di nome, l'assemblea unanime, fra acclamazioni, deliberava di fornire allo Stato i mezzi necessari per dare inizio ai lavori, costituendo apposito consorzio per raggiungere il finanziamento.

La spesa occorrente sarà di diciotto milioni di lire.

L'adunanza si sciolse votando il seguente ordine del giorno del comm. ing. Marchelli:

«L'assemblea plaudente all'opera della Commissione per l'elettrificazione della linea Luino-Gallarate;

«riconoscintane l'importanza vitale per il Lago Maggiore;

«delibera: a) di ampliare il mandato della Commissione stessa coll'aggiunta di altre cospicue autorità e notabilità della Regione coll'incarico di studiare la costituzione ed il finanziamento del Consorzio e di trattare col Governo; b) la nomina di un Comitato Esecutivo».

Fu spedito il seguente telegramma a S. E. Mussolini:

«Rappresentanti Comuni, industrie, commercio zona Gallarate-Luino hanno deciso formazione consorzio finanziario elettrificazione linea Gallarate-Luino con contributi enti locali stessi. Fiduciosi interessamento Governo per valorizzazione iniziative locali inviano V. E. entusiastico plauso per opera risanatrice iniziata. — Ing. Petrolo, Presidente Comitato».

La Commissione è riuscita così composta: Presidente: ing. Giuseppe Petrolo; Scotti comm. Luciano, Granelli cav. uff. Ezio, Rebuschini dott. Emilio, Ubaldo Calcaterra, on. Conte Pier Gaetano Venino, on. Filippo Ostinelli, cav. Giuseppe Battaglia, avv. Edgardo Cavalieri, comm. Bossi Giovanni, comm. ing. Luigi Marchelli, conte Giuseppe Visconti di Modrone, commendatore Albertini Enrico, Mojoli cav. Romeo, avv. A. Abbove, avv. C. M. Maggi, Rappresentante di Besnate, Rappresentante di Crugnola, comm. rag. Attilio Brovelli, cav. Uff. Battista Bernardoni, membri; Saverio Curreri, segretario.

Lunedì 19 corr., alle ore 14.30, a Milano, in locali da destinarsi, avrà luogo la prima riunione per la nomina di un Comitato esecutivo il quale provvederà tra l'altro a sollecitare un incontro a Roma con S. E. Torre.

Modificazioni d'orario

Col 15 corr., sulle linee sottoindicate, avranno luogo le seguenti modificazioni d'orario:

Linea Luino-Gallarate-Milano:

I treni 1563 Luino (p. 7.30) - Gallarate (a. 8.35, p. 8.42 - Milano (a. 9.30); 1566 Milano (p. 17.18) - Gallarate (a. 18.02 p. 18.10) - Luino (a. 19.18), fermeranno per servizio pubblico a S. Giano - Travedona B. - Crugnola C. e Besnate.

Linea Porto Ceresio-Varese-Milano:

Attivazione treni: 11E Varese (p. 7.05) Gallarate (a. 7.31). 27E Porto Ceresio (p. 9.40) - Varese (a. 10.10) in coincidenza col treno 27E Varese (p. 10.15) - Milano (a. 11.35) — 39E Varese (p. 15.05) - Milano (a. 16.35) - 49E Porto Ceresio (p. 17.55) - Varese (a. 18.25) in coincidenza col treno 49 E Varese (p. 18.30) - Milano (20.00) - 23E Milano (p. 13.30) - Varese (a. 14.55) - 50E Gallarate (p. 18.40) Varese (a. 19.10) - 52E Varese (p. 20.05) Porto Ceresio (a. 20.32) in coincidenza col 52E Milano (p. 18.30) Varese (a. 19.54).

Anticipazione treno 20E con fermata in tutte le stazioni intermedie - Milano (p. 10.00 - Varese (a. 11.33 p. 11.40) - Porto Ceresio (a. 12.05).

Lieve posticipazione treno 30E - Milano (p. 14.05) - Varese (a. 15.10 p. 15.15) - Porto Ceresio (a. 15.40).

Posticipazione treno 54E - Milano (p. 19.30) - Varese (a. 21.00).

Lieve modificazione treno 57E - Porto Ceresio (p. 20.00) - Varese (a. 20.30 p. 20.40) - Milano (a. 21.44 con assegnazione fermate intermedie da Varese a Gallarate.

Soppressione treno 33E - Porto Ceresio (p. 13.15) Varese (a. 13.45).

Linea Domodossola-Milano:

Assegnazione fermate intermedie da Gallarate a Milano, al treno 1429 - Domodossola (p. 19.15) - Arona (a. 20.52. p. 20.57) - Gallarate (a. 21.40 p. 21.50) - Milano (a. 22.54).

Linea Alessandria-Piacenza: posticipazione treno 5861 da Alessandria a Voghera - Alessandria (p. 11.20) - Voghera (a. 11.55, p. 12.20) - Piacenza (a. 15.20).

Gli orari per i pubblici esercizi

Il Prefetto ha pubblicato un'ordinanza con cui si stabilisce che l'orario di apertura e chiusura degli esercizi pubblici della Provincia di Milano resta fissato come segue, dal 15 novembre 1923 al 14 maggio 1924:

Alberghi, ristoranti, trattorie. — Orario di apertura nei giorni feriali, ore 6; nei giorni festivi alla stessa ora. Orario di chiusura per gli esercizi di Milano e Comuni capoluoghi di circondario, ore 1; per quelli del suburbio e degli altri Comuni della Provincia, ore 23.

Caffè e bar. — Orario di apertura nei giorni feriali, ore 6; nei festivi alla stessa ora. Orario di chiusura: per gli esercizi di Milano e Comuni capoluoghi di circondario, ore 24; per quelli del suburbio e degli altri comuni della provincia, ore 23.

Bottiglierie e Fiaschetterie. — Orario di apertura nei giorni feriali, ore 10; nei giorni festivi alle 11. Orario di chiusura: per gli esercizi di Milano, del suburbio, dei Comuni capoluoghi di circondario e degli altri della provincia, ore 23.

Osterie e bettole. — Orario di apertura nei giorni feriali, ore 10; nei giorni festivi, ore 11. Orario di chiusura per gli esercizi di Milano, del suburbio, dei Comuni capoluoghi di circondario e degli altri della provincia, ore 22.

La somministrazione di bevande alcooliche di qualsiasi genere, negli alberghi, ristoranti, trattorie, caffè e bar, non potrà iniziarsi prima delle ore 10 nei giorni feriali e delle ore 11 nei giorni festivi.

La somministrazione di bevande alcooliche con contenuto di alcool superiore al 21 per cento del volume, dovrà cessare indistintamente in tutti gli esercizi pubblici alle ore 23, fermo restando il divieto della vendita dei detti superalcoolici nei giorni festivi e in quelli di elezioni amministrative o politiche.

In via assolutamente eccezionale, potranno essere concesse protrazioni di orario di chiusura nell'interesse pubblico o ad esercizi di eccezionale importanza.

Società Scacchistica Gallaratese

Lunedì, 12 corrente, alle ore 21.30 nella sede sociale si è riunita l'assemblea ordinaria dei soci, presieduta dal conte avvocato Albertengo.

In seguito alle dimissioni presentate dal Consiglio in carica, vennero nominati a far parte del nuovo Consiglio i signori:

Comm. Giovanni Bossi, presidente; professore Giulio Sartori, vice presidente; Ettore Gnocchi, segretario; rag. Eugenio Bonafede, cassiere; Carlo Borsetta, consigliere tecnico: geom. Basilio Prandina, consigliere; Amilcare Galdabini, consigliere.

Fu riconfermato nella carica di Alfiere Sociale l'avv. Clino Crosta, ed eletti a revisori dei conti i signori conte avv. Albertengo e Franco Binaghi, effettivi, e cav. Desiderio Venegoni e avv. Leopoldo Perugini, supplenti.

L'assemblea, dopo avere approvata la relazione morale e finanziaria dell'anno 1923, votava un ringraziamento ed un plauso all'assente comm. Giovanni Bossi, la cui presenza nel Consiglio sarà incitatrice di una feconda attività.

* * *

Martedì sera, in una sala del Circolo Cacciatori, si riuniva il nuovo Consiglio che, dopo la assegnazione delle cariche sociali, prese importantissime deliberazioni di carattere tecnico, fra le quali va segnalata la istituzione di sezioni scacchistiche, che per ora saranno organizzate nel modo seguente:

al Circolo Cacciatori, a cura dell'ing. Aldo Servi; al Casino del Teatro, a cura del dott. Pietro Bianchi; al Ristorante Como, a cura del signor Renzo Gnocchi.

Queste Sezioni che, secondo il pensiero degli organizzatori, dovranno trovarsi di fronte in lotta cordiale fra di loro per un primato scacchistico cittadino, devono essere accolte con vivo piacere da tutti gli appassionati.

Apprendiamo che sono a buon punto accordi per la istituzione di un gruppo scacchistico all'Opera Cardinal Ferrari.

Obbligo di indicare i prezzi sulle merci esposte in vendita

Il Sindaco, considerato che la disposizione dell'articolo della Legge 30 settembre 1920, n. 1349, che fa obbligo ai negozianti e rivenditori di indicare per ciascuna merce messa in vendita, il prezzo in caratteri chiari e visibili, non è esattamente interpretata, nè regolarmente osservata;

Ritenuto che tale obbligo è di pubblico interesse, agli effetti della concorrenza che provoca fra gli stessi negozianti; ordina:

1.) I negozianti e rivenditori di qualsiasi merce, oltre la prescritta tabella riassuntiva dei generi esposti in vendita coi singoli prezzi, da tenere affissa nel negozio, devono anche indicare, con apposito cartellino a caratteri chiari e visibili, posto su di ogni articolo o gruppo di articoli della stessa specie, il prezzo rispettivo.

2.) I negozianti macellai, oltre la tabella di cui sopra, devono anch'essi indicare su ogni pezzo di carne esposto in vendita nel negozio, con apposito cartellino a caratteri chiari e visibili, se di parte scelta o media, ed il relativo prezzo per chilogramma.

3.) Tutti i negozianti e rivenditori devono tenere la tabella riassuntiva dei generi posti in vendita, con i relativi prezzi, esposta in luogo visibile e leggibile, anche dall'esterno del negozio, in modo che chiunque possa rendersi conto dei prezzi delle merci prima ancora di entrare nel negozio stesso.

Chi trasgredisce a tali disposizioni, sarà punito coll'ammenda sino a L. 1000, stabilita dall'art. 14 della Legge succitata.

L'Ufficio di Polizia municipale è incaricato dell'esecuzione della presente ordinanza.

Questo avviso deve essere tenuto visibilmente esposto nei negozi ed esercizi di rivendita.

Peschi originari del Nord America

Il Consiglio Agrario di Gallarate ci prega di pubblicare quanto segue:

La stazione sperimentale di batteriologia agraria di Crema ha nello scorso anno importato piantine di peschi americani in seguito ad un viaggio agrario fatto dal prof. Franco Samarani nell'America del Nord.

Dati i buoni risultati ottenuti dalla prima importazione, si invitano ora coloro che intendono avere peschi di diretta importazione a rivolgersi al nostro Consorzio Agrario che passerà le ordinazioni all'Istituto di Crema.

Le varietà che si importano sono le seguenti, disposte in ordine di maturazione:

Mayflower, Unceda, Free Yellow, Red Bird Cling, Early Elberta, Carman, Early Bell (Hiley), Belle of Ga, Elberta, S. H. Halle, Brackett.

Teatro di Condominio

Un pubblico numerosissimo ha salutato con grandi applausi Emilio Zago, presentatosi mercoledì ai gallaratesi, con la sua affiatatissima compagnia, in quella magnifica commedia di Giacinto Gallina, che è *Zente refada*: traduzione letterale... i pescicani! Zago non ha bisogno di presentazione: è un attore nobilissimo, amato dal pubblico italiano, che da anni lo conosce e lo applaude: egli, con Ferruccio Benini, è stato l'apostolo del teatro dialettale veneziano, di quel teatro che ha fatto conoscere ed amare alle platee del nostro paese la produzione di Carlo Goldoni e, al tempo istesso, quelle di Gallina, Simoni, Cenzato, ecc. La comicità di Emilio Zago è schietta, istintiva, fresca e gioiosissima; le commedie di Goldoni hanno in lui un interprete diligente, personale, efficacissimo.

Il suo successo si è rinnovato alla rappresentazione di giovedì, con *La sposa segreta*, la bella, festosa, serena commedia dell'amico e collega Giovanni Cenzato.

Venerdì sera, prima serata goldoniana con *I quattro rusteghi*, una delle più riuscite e ammirate interpretazioni di Emilio Zago e della sua valorosa compagnia, nella quale eccellono Bepi Zago, il Calabrese, la Zaccaria, ecc.

Biblioteca Popolare "L. Maino"

Statistica del mese di Ottobre 1923.

Soci inscritti durante il mese, 29; Totale dei soci a tutto il mese, 465; libri entrati, 6; Libri dati in lettura, 2055.

Donò libri il sig. Giuseppe Macchi.

Banca Industriale Gallaratese

Società Anonima

Capitale L. 5.000.000 versato L. 3.000.000

Sede in GALLARATE

Tutte le Operazioni di Banca

Cronaca d'oro

All'Amministrazione dell'Asilo Infantile « Ponti » sono pervenute L. 5000, elargite dai sigg. Fratelli Dottor Fabio e Antonio Ponti che hanno voluto con un atto così generoso onorare la cara memoria del loro compianto Padre comm. Emilio.

L'Asilo beneficato rinnova particolari ringraziamenti ai generosi oblatori.

* * *

Secondo quanto ci avverte l'egregio signor presidente del Moto Club Gallaratese, la prima lista della sottoscrizione della Corsa Ciclistica fra Mutilati, pubblicata dal nostro giornale nel numero del giorno 1 corr., è errata.

Non figurano fra i sottoscrittori i nomi del signor Carletto Cattaneo, per lire 50, e del signor Peppino Guenzani, per lire 50.

U. O. E. I.

Il Consiglio Direttivo della Sezione U. O. E. I. di Gallarate, ci prega comunicare che i diplomi e medaglie d'argento offerte dalle Sezioni di Gallarate e Cedrate verranno consegnate in settimana perchè non ancora pronte.

* * *

Domenica 18 corr., avrà luogo la riunione della Commissione Regionale Gallaratese dell'Unione Operaia Escursionisti Italiani per definire gli accordi circa la marcia uocina Gallarate-Varese di cui già abbiamo fatto cenno su queste colonne e che è stata rinviata al 2 dicembre.

Fiori d'arancio

Giovedì si sono celebrate le fauste nozze del signor Amilcare Galdabini con la distinta signorina Luigia Rumi, figlia dell'assessore rag. Amilcare.

Testimoni i signori comm. Giovanni Bossi e Pierino Bellora.

Il Sindaco, signor Mario Colombo, che funzionò da ufficiale di Stato Civile, offrì la tradizionale penna d'oro, accompagnandl 'atto gentile con garbate espressioni di augurio e di felicitazioni.

Al Circolo Cacciatori si è svolto un grande ricevimento in onore degli sposi che, in serata, sono partiti per il viaggio di nozze. Agli sposi i nostri fervidi auguri.

CLASSE 1877

Per questa sera, sabato, alle ore 20.30, tutti gli iscritti alla Istituzione Classe 1877 sono convocati nel salone dell'Albergo Tre Re, per la discussione e la trattazione di molti ed importanti problemi riguardanti l'andamento della utile e rigogliosa istituzione.

Il Consiglio direttivo prega vivamente gli associati a non mancare.

All'Associazione Inquilini

Giovedì sera, in Broletto, doveva svolgersi l'adunanza generale di tutti gli iscritti alla Associazione Inquilini.

Data l'assenza quasi assoluta di soci, trascorsa l'ora legale, il Consiglio ha dichiarata nulla l'adunanza ed ha deliberato di rimandare ad altro giorno l'Assemblea generale. Se anche questa volta la adunanza andrà deserta, il Consiglio stesso verrà nella determinazione di dichiarare definitivamente sciolta la associazione.

———

Egregio Signor Direttore, come prevedevo, all'Assemblea della nostra Associazione eravamo iersera appena appena una quindicina di persone e persino della famosa Commissione Provvisoria non ci siamo trovati presenti che in quattro. Il che vuol dire che non solo nei soci, ma anche nei membri del Consiglio è subentrata la più completa sfiducia nelle sorti dell'Associazione, a causa soprattutto del modo come questa è stata diretta.

*Dovendo il signor Nicola Salomi, presidente, assentarsi da Gallarate per parecchio tempo, è toccato a me l'incarico di riunire in seconda convocazione l'Assemblea Generale per la relazione morale e finanziaria: ma io preferisco indire innanzi tutto un convegno dei membri del Consiglio Provvisorio per accordarmi con essi circa il da farsi. Detta riunione avrà luogo all'*Albergo dei Tre Re, *lunedì p. v., ad* ore 20.30.

Ringraziando

E. Tiraboschi.

N. d. D. — Commenteremo nel prossimo numero di mercoledì l'edificante riuscita della malinconica Assemblea.

Effemeride Gallaratese

Dal 18 al 24 novembre.

18 - 1904. — Costituzione della Soc. An. Frigorifero Gallaratese.

18 - 1909. — S'iniziano in Piazza V. E. i lavori d'abbattimento della Casa Sironi (ora Palazzo della Sottoprefettura).

19 - 1911. — Inaugurazione del Chiostrino di S. Francesco a cura ed iniziativa della Società « Case ed Alloggi Macchi e C. ». Oratore ufficiale l'on. avv. Arnaldo Agnelli.

22 - 1904. — Nel salone dell'Albergo Italia ad iniziativa dei signori Carlo Bonomi fu Gerolamo, comm. Giuseppe Calcaterra, cav. Cesare De Fornera Piantanida, cav. Cesare Macchi, comm. Leopoldo Ranchet, viene costituito il Comitato Gallaratese della « Dante Alighieri ».

24 - 1589. — Nasce in Gallarate Gian Pietro Puricelli, celebre Paleologo.

24 - 1841. — Battesimo e benedizione di 4 campane all'Oratorio di S. Rocco.

C. Milani.

Gabinetto Dentistico
Dottor GIULIO MACCHI
GALLARATE — Via Arnetta, 3
Denti - Dentiere artificiali

STATO CIVILE

dal 7 al 14 novembre 1923.

Nascite: Maschi, 2; Femmine, 2.

Pubblicazioni Matrimoniali: Zibetti Giuseppe, facchino, con Macchi Rosa, tessitrice — Ramoni Luigi, rappr. di commercio, con Stoppani Giuseppina, civile — Monzani Cosimo, legatore libri, con Mazzucchelli Virginia, casalinga — Carnelli Bernardino, fonditore, con Introini Irene, operaia; Verga Primo, contadino, con Perego Angioletta, tessitrice — Tamborini Giuseppe ,assistente tessile, con Bonelli Albina, casalinga — Gherardi Mario, chimico, con Allosio Silla, insegnante — Chierichetti Ernesto, operaio, con Bossi Luigia, operaia.

Matrimoni: Campiotti Federico Guido, Maresciallo R. E., con Magistrelli Enrichetta — Giani Giulio, orefice, con Crosta Luigia, operaia — Gallazzi Enrico, giornalaio, con Sardi Annita, operaia — Guarnieri Giulio, operaio, con Galdangelo Anna, cucitrice — Grassi Mario, industriale, con Lissoni Giuseppina, civile — Rossini Carlo, industriale, con Bassetti Carlotta, civile.

Morti: Rigoglio Enrico, d'anni 36, contadino — Zanchi Giovanna, d'anni 28, sarta — Bossi Francesco, d'anni 50, corriere — Oldrini Giovanni, d'anni 68, corriere — Rigoglio Pietro, d'anni 81, ex tornitore.

Varie di Cronaca Gallaratese

I casellanti ferroviari Osculati Ernesto e Vanelli Arturo, di Besnate, denunziarono ai carabinieri che i soliti ladri ignoti rubarono al primo sei galline ed al secondo nove capi di pollame.

* * *

Il cuoco della Trattoria del Popolo, di Gallarate, lamentò il furto della sua bicicletta marca « Alarion », lasciata momentaneamente nel cortile dell'esercizio.

* * *

Ignoti, penetrati nell'abitazione del contadino Maraggia Luigi, fu Angelo, abitante nella frazione Villa, di Cassano Magnago, asportarono la somma di lire 200 e un paletot.

Cronaca di Busto Arsizio

Per onorare Vittorio Lissoni

In una recente tornata della Deputazione Provinciale di Milano, il prof. Giuseppe Vassalli, ha proposto di fare le necessarie pratiche perchè venga conferita la medaglia d'oro dei benemerita della Istruzione Pubblica all'egregio comm. Vittorio Lissoni, che recentemente ha offerto mezzo milione per le Scuole Professionali bustesi.

Noi ci associamo a questa proposta, fiduciosi che essa verrà bene accolta, ad onorare un cittadino bustese che tanti anni di fervida operosità ha vissuto anche nella nostra Gallarate.

* * *

Il comm. Lissoni ha ricevuto il seguente telegramma relativo alla sua munifica offerta di mezzo milione per le Scuole professionali:

Galaz - Mar Nero

« Vostro nobile atto lustro rinnovata Italia, ripercuotesi cuore concittadini lontani insegnante quale gloria può raggiungere vita operosa illuminata vostro amor patrio — Crespi, a nome bustesi ».

E' questo, che giunge così di lontano, un ben meritato omaggio, al quale si associa la popolazione bustese tutta.

All'Università Popolare

Lunedì sera, dinnanzi a numerosissimo pubblico, il prof. Paolo Arcari ha tenuta la annunciata conferenza su « La Gloria ».

L'oratore venne assai applaudito.

La classe del '78

Sere or sono, presso il Ristorante Commercio, convennero tutti gli appartenenti alla leva del '78 per festeggiarne il 25.o anniversario.

Festosa fu la serata, rallegrata dalle note della Musica Pro' Busto.

Alla fine parlarono il rag. Riccardo Pozzi, che riandò i tempi della scuola e della vita militare, il comm. Ettore Lualdi, che ricordò i morti della classe, don Gilberto Pozzi che fece rimarcare come durante la guerra ebbero grande parte anche gli uomini già maturi, ed infine l'avv. Annibale Ballarati, che propose una prossima gita degli appartenenti alla classe.

Per le Scuole Professionali

Da lunedì funzioneranno le scuole professionali di tessitura e disegno.

Gli scolari raggiungono il numero di trecento.

In questi giorni si vanno tenendo notevoli riunioni presso la Federazione Industriale. Una importante deliberazione è quella che ogni industriale si è impegnato a versare lire tre per ogni operaio dipendente onde completare il fabbisogno per il funzionamento delle scuole professionali, che devono rispondere ai bisogni cittadini.

Si è pertanto nominata una Commissione amministrativa e di vigilanza nelle persone seguenti: Bossi Francesco, Colombo Alfredo, Venzaghi Silvio, Pensotti Ezio, Colombo cav. Giuseppe, Cozzi Luigi, Radice Angelo, Castiglioni Antonio, Sioli Ugo e Carimati Mario.

Cronaca di LEGNANO

Atti della Giunta

Tornata del 12 novembre 1923

1. Consenso per la spesa di ricovero di ammalati di petto.
2. Presa d'atto di liquidazione d'indennità a favore di alcuni insegnanti del cessato Istituto Tecnico Comunale.
3. Concessione precaria di sottopasso con cavo elettrico, al Cotonificio Cantoni.
4. Posa di lampade in via Bologna.
5. Acquisto di materiali per il servizio dell''acquedotto.
6. Variazioni stato utenti pesi e misure.
7. Concessioni di licenze per spaccio di carni refrigerate.
8. Congedo alla maestra Colombo Danelli.
9. Compenso al prof. don Galbiati per le conferenze manzoniane.

———

Martedì sera, alla vigilia della sua partenza per la Palestina, don Galbiati chiuse il ciclo delle conferenze commemorative manzoniane indette dalla on. Giunta Comunale. Parlò sul « Romanticismo ». *Lo definì, lo mostrò da un punto di vista suo personale, come un improrogabile bisogno della psiche alla ricerca di un diversivo dalle morse angosciose della vita; parlò del romanticismo tedesco, di quello italiano; vuoto il primo, secondo l'oratore, fecondo l'altro, il quale volle il classicismo come termine di paragone e di esperienza e non come unità immutabile, a leggi fisse.*

Parlò del Manzoni come quegli che il « romanticismo » *intese per primo come mezzo di rinnovazione della lingua, la quale, più che stemperarla su clichès fissi classici, doveva insegnare a scrivere come si sarebbe parlato, se si avesse potuto parlar sempre bene, incitando però a parlar sempre secondo si pensava. Manzoni, Verdi, Mazzini: fu la triade invocata da don Galbiati a chiusura del suo dire, e come simbolica del rinnovamento che dal romanticismo si parte ed all'immanenza idealistica odierna del Croce e del Gentile si ferma oggi.*

Gran foga, coloriti smaglianti, larghe, efficaci, artistiche disgressioni, fino a la sciar fatica nei più a mantenere unito il filo della conferenza; affettuosi applausi alla fine: questa la cronaca.

Don Galbiati ci è lontano e noi, per rispetto all'uomo, senza la pretesa di metterci in mostra aggrappandoci alla sua sottana, poichè, nè il reverendo conferenziere vorrà sminuirsi collocandosi tanto in alto romanticamente, nè noi soffriamo della modestia degli imbecilli, solamente per rispetto alla essenza dell'Uomo, non entriamo a confutare il punto di vista dell'oratore. Proveremo a miglior occasione che il cosidetto romanticismo, più che un bisogno della psiche, fu in quell'epoca la necessità politica di riassestare le conseguenze della rivoluzione francese, in Francia; non fu vuoto in Germania, perchè ne preparò la unificazione; non fu. come i panni dei maestri dell'arte di Calimaia, corretto a Milano, ma fu dal Manzoni qui portato, dopo averlo succhiato nelle conversazioni letterarie francesi; fu tutta la preparazione della passione del Risorgimento nostro, fino alla unificazione ed alla concordia di quanti si sentirono

« tutti figli di un solo riscatto »

e fu, perciò,non il semplice riflesso di un bisogno psicologico di un momento di stanchezza, ma il profondo, pieno, pensato, voluto ardire di una nuova letteratura che fosse stata espressione della vita nuova dell'Italia nuova, e perciò detta non letteratura romantica, ma letteratura nazionale.

E facciamo punto, perchè ci accorgiamo di venir meno ad un dovere prefissoci: don Galbiati viaggia per la Palestina, è assente da noi; auguri... auguri... e, per rispetto verso di lui, verso di noi, tacciamo!

(n. d. e.).

Fondazione "C. Dell'Acqua"

Convocata dal Sindaco comm. Fabio Vignati, si è riunita giorni fa la Commissione di Vigilanza del cessato Istituto Tecnico « Carlo Dell'Acqua », ed ebbe ad occuparsi dell'utilizzazione della dotazione di centomila lire consolidate, di cui godeva — per favore del defunto on. Dell'Acqua e di altri industriali — l'istituto comunale. Si decise di investire cinquantamila lire in arredamento dei gabinetti scientifici dell'attuale R. Istituto Dell'Acqua e nella estinzione di parecchi conti arretrati, e per le altre cinquantamila lire, da tradursi in nominative, fu, in concetto di massima, stabilita una « Fondazione Carlo Dell'Acqua » destinata ad erogare borse di studio agli allievi dell'attuale Regio Istituto. Le norme per la erogazione saranno fissate in apposito regolamento da compilarsi.

Tasse sui vani

Con apposita circolare alle R. Prefetture, notificate ai Comuni, il Ministero delle Finanze autorizza l'incasso delle tasse sui vani per il 1923. Così il nostro Comune, a garanzia del sua bilancio ricupera circa 160 mila lire.

Cospicua offerta

Primo fra tutti fu monsignor prevosto a dar l'elempio: è egli infatti magna parte del Comitato ordinatore della *Casa dei vecchi*, e del sorgente Orfanotrofio.

Oggi, mercè l'interessamento del commendatore Fabio Vignati, il cognato di lui, cav. uff. Giovanni Cittera ha versate 20 mila lire al suddetto Comitato, quale offerta in memoria del defunto fratello Antonio.

Plaudiamo ed additiamo le cospicue offerte, quale esempio agli altri.

Alla Congregazione di Carità

La sera del 12 corrente, sotto la presidenza del grand'uff. Antonio Bernocchi, si è riunito il Consiglio di Amministrazione della Congregazione di Carità, deliberando sui seguenti oggetti:

1. Determinazione della tariffa per l'accoglimento di malati poveri del Comune di Nerviano.
2. Relazione del presidente del Comitato di erogazione sul servizio sussidi, e provvedimenti in merito.
3. Comunicazione dell'esito delle sottoscrizioni per l'Ospedale, per pareggio esercizio 1922.
4. Assegnazione dei nuovi locali all'Ospedale Civile.
5. Comunicazioni della presidenza.

Illustreremo al prossimo numero la fervida discussione sugli oggetti sucitati.

Dal Circondario

GOLASECCA

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è convocato per domenica 18 corrente alle ore 14,30 per la trattazione di oggetti importanti che qui indichiamo.

L'invito fa rilevare che urge la presenza assoluta di tutti i signori consiglieri.

1.) Nomina della Commissione Elettorale;
2.) Nomina Revisori conto 1923;
3.) Ratifica delibera Giunta Municipale acquisto medaglie Unità d'Italia;
4.) Revisione tabelle e regolamenti organici;
5.) Riordinamento dazi; approvazione nuove tariffe e regolamento;
6.) Approvazione in seconda lettura spesa per la continuazione della 5.a classe elementare facoltativa;
7.) Decentramento ospedaliero - Aggregazione o meno all'Ospedale di Circolo di Somma Lombardo - Importantissimo;
8.) Concorso spesa per acquisto lapide in onore cav. Giacomo Guazzoni;
9.) Eventuali.

Per le onoranze a Giacomo Guazzoni

Il Presidente del Comitato onoranze cav. Giacomo Guazzoni, ha indetto una riunione dei membri del Comitato per il giorno di domenica 18 corrente mese alle ore 15,30.

SOLBIATE ARNO

Le malinconie del nuovo orario ferroviario

Si è qui tenuta, domenica, un'adunanza di industriali, cittadini, rappresentanti di Comuni, ecc., per discutere ampiamente le critiche situazioni create nella nostra zona dal nuovo orario ferroviario.

Molte le proteste e le proposte. Al termine dell'adunanza è stato unanimemente approvato il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea dei rappresentanti dei Comuni, degli industriali, ecc., riuniti a convegno nella sede del Fascio di Solbiate Arno, per discutere circa la situazione creatasi in seguito al nuovo orario ferroviario, nel mentre prende atto con soddisfazione delle parziali modifiche concesse e ringrazia la Sezione fascista gallaratese per l'opera svolta, *chiede* che, per un migliore assetto dell'orario stesso, vengano fatti fermare a tutte le stazioni intermedie fra Gallarate e Varese i seguenti treni:

N. 1 E, in partenza da Varese alle 4.20, per dare modo agli abitanti della plaga di poter prendere le coincidenze a Milano dei primi treni;

N. 10 E e N. 16 E, in partenza da Milano rispettivamente alle ore 7.20 e 8.15. per soddisfare le giuste richieste di molti studenti, impiegati e commercianti, che malgrado le modifiche avvenute non possono usufruirne.

Norme per la presentazione delle domande di ammissione al passivo DELLA BANCA ITALIANA DI SCONTO

R. Decreto Legge 15 settembre 1923, n. 2020, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del 4 ottobre 1923.

Vittorio Emanuele III., per grazia di Dio e per volontà della Nazione, Re d'Italia:

Ritenuta la necessità e l'urgenza di eliminare una grave causa di incertezza e di sospensione nella liquidazione della Banca Italiana di Sconto quale è la precaria e non mai definitiva consistenza della massa passiva; sentito il Consiglio dei Ministri; sulla proposta del nostro Ministro Segretario di Stato per l'Economia Nazionale di concerto con i Ministri delle Finanze e della Giustizia e degli Affari di Culto;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — E' autorizzato il Tribunale di Roma, dietro domanda di chi ha la rappresentanza legale della Banca Italiana di Sconto in liquidazione e a condizione che tale domanda sia fatta entro un mese dal presente Decreto, a prefiggere ai Creditori della Banca stessa, con le modalità che ritenga opportune, un termine perentorio, compreso fra due anni dalla sentenza di moratoria, entro cui debba essere presentata la domanda di ammissione al passivo, sotto pena di decadenza.

Art. 2. — Il presente Decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno e sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno, mandando a chiunque spetti di osservarlo o di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 15 settembre 1923.

VITTORIO EMANUELE

Mussolini, Corbino, De Stefani, Oviglio.

Visto: Il Guardasigilli *Oviglio.*

Il R. Tribunale Civile e Penale di Roma — Seconda Sez. Civile — visto l'art. 1 del Decreto Legge 15 settembre 1923, n. 2020 e sentita la relazione del Giudice Delegato.

Ordina: ai Creditori della Banca Italiana di Sconto in liquidazione di presentare la domanda di ammissione al passivo per i rispettivi crediti, sempre quando non lo abbiano fatto in precedenza nemmeno in via giudiziale, entro il termine perentorio del 29 (ventinove) dicembre 1923, incluso, sotto pena della decadenza stabilita nell'art. 1 del citato Decreto Legge.

Le domande potranno presentarsi alla Direzione Centrale della Banca Nazionale di Credito, liquidatrice della Banca Italiana di Sconto, o ad una qualsiasi delle Sedi o Filiali di essa in Italia o all'Estero e tanto in iscritto che verbalmente, nel qual caso saranno ridotte in iscritto a cura dei Funzionari della Banca, che rilasceranno per tutte analoga ricevuta.

Le domande potranno anche essere inviate a mezzo della posta mediante raccomandata con ricevuta di ritorno, purchè siano presentate agli Uffici Postali entro il termine suddetto del 29 dicembre prossimo venturo.

Roma, 19 ottobre 1923.

Il Presidente: A. MADONNA

B. Scipione, Cancelliere.

Visto: il Giudice Delegato *Miraulo.*

Leggete l'UNIONE di Mercoledì 21 corr.

GABINETTO DENTISTICO
Dott. Franco Otelli
MEDICO CHIRURGO
Malattie bocca e denti
Apparecchi di protesi: denti, dentiere artificiali lavori in oro, ecc.
Estrazioni - Otturazioni
Visite: giorni feriali 9-12 e 14-18 - festivi 9-12
GALLARATE - Via A. Cadolini N. 4
(1.o piano - Casa Sartorio)

« Per quanto riguarda le disparità createsi nelle tariffe in seguito alla applicazione del regime di concorrenza, plaude all'iniziativa dei sindaci della plaga ed esprime l'affidamento di una pronta accoglienza delle giuste richieste.

« Esprime inoltre il desiderio che in occasione della compilazione dei nuovi orari vengano sentiti anche rappresentanti di questa importante plaga industriale ».

Martedì, poi, la Commissione, composta dal Sindaco, cav. Riganti, cav. Cassoni, Mazzetti e Carabelli, accompagnati dal dott. Niccolini, dal dott. Gnocchi e dal sindaco di Gallarate, venne ricevuta dal comm. Ernesto Torrusio, fiduciario di S. E. Torre. La Commissione presentò il memoriale e illustrò la necessità dei richiesti miglioramenti. Il comm. Torrusio ha assicurato che le richieste verranno prese in considerazione e che, nei limiti del possibile, i centri minori verranno favoriti.

E' tutta questione d'intendersi circa il significato che la burocrazia statale dà alle comode parole « nei limiti del possibile ». Noi speriamo che il comm. Torrusio abbia un concetto... poco ferroviario di tale espressione e che riesca a perorare a Roma la buona causa dei Comuni della nostra zona. Il coro delle recriminazioni è così alto e.... accidentato che non è lecito scambiarlo per il solito brontolio del cittadino che ha la mania di protestare. La compilazione del nuovo orario invernale e delle tariffe ha tutta l'aria di essere opera di uno di quegli egregi funzionari che, alle proteste dei viaggiatori, rispondono stringendosi nelle spalle: « Viaggio io forse? ». Eppure, sarebbe così facile, con un po' di buona volontà, interpellando, prima di buttar sulla carta il piano strategico dei... disagi ferroviari, qualche personalità delle zone interessate, conciliare le esigenze del servizio con quelle sacrosante dei viaggiatori, che, d'inverno specialmente, non sono i villeggianti in cerca di riposo e di frescura, ma gente d'affari, impiegati ed operai che si recano alle quotidiane fatiche, lavoratori che sottraggono ore al sonno per recarsi alle scuole serali.

Qualcosa si è ottenuto e le modifiche agli orari che in questo numero pubblichiamo, segnano già un notevole temperamento. Ma rimangono tutt'ora in vigore certi anacronismi... orarii e quelle balorde vessatorie sperequazioni tariffarie che fanno pensare come la più elementare giustizia distributiva debba essere sottratta a tutti coloro che non hanno la fortuna di abitare a Varese. Il regime di concorrenza *è un colmo di vessazione e di stramberia: che a recarsi da Gallarate a Milano o da Varese a Gallarate costi assai dippiù che recarsi da Varese a Milano e viceversa, è tale paradossale verità che ha riscontro solo in quella per cui si cercasse di sostenere che più lungo è il percorso, minore debba essere la spesa.*

La Commissione nominata allo scopo di trattare col comm. Torrusio, il dott. Gnocchi e il sindaco di Gallarate hanno il dovere di insistere energicamente perchè venga soppressa l'iniquità lampante di un provvedimento così cervellotico ed antipatico: il comm. Torrusio, che gode la fiducia di S. E. Torre ha poi il sacrosanto dovere di ottenere al più presto dal ministero competente un emendamento riparatore. La burocrazia ferroviaria, per una volta tanto, viaggi anch'essa..., almeno lungo le linee della giustizia e del buon senso!

SOMMA LOMBARDO

L'inaugurazione del corso di Agronomia

Alla presenza di numeroso pubblico si è svolta, domenica, alle ore 14, in un'aula del Municipio, la prima lezione del corso di Agronomia.

L'ing. comm. Leopoldo Candiani, degnissimo presidente della Scuola professionale G. B., e tanto benemerito della cultura popolare, presentò il prof. Avondo, della Cattedra ambulante di agricoltura, ed espose poi gli scopi e le finalità a cui la scuola professionale mira di giungere.

Seguì il Sindaco, cav. uff. Ercole Mattai del Moro, dicendosi vivamente lieto dell'apprezzabile istituzione e volgendo vivo plauso alla solerte ed infaticabile opera degli organizzatori, mentre assicura da parte sua e degli amministratori comunali il massimo appoggio in tutte le iniziative che si propongono l'incremento della istruzione popolare.

Il prof. Avondo iniziò quindi, con parola facile e chiara, la trattazione dell'importante tema concernente le concimazioni e le semine. Calorose approvazioni salutarono la chiusa.

Il rag. Ginelli, assessore alla P. I., interpretando il pensiero dei presenti, rivolse al prof. Avondo espressioni di sentito ringraziamento e di caldo augurio, mentre si congratulò coi dirigenti della scuola per la felice e riuscita inaugurazione.

VERGIATE

La Commemorazione del 4 Novembre

Anche Vergiate ha degnamente commemorato la data gloriosa che ricorda la vittoria.

Per iniziativa della locale Sezione Combattenti, d'accordo con l'autorità comunale e con altre associazioni, alle ore 14.30 del giorno sacro, un corteo partiva dalla casa comunale per recarsi al Monumento dei Caduti.

Erano presenti il sindaco con la Giunta, alcuni rappresentanti dei genitori e delle vedove dei Caduti, il vessillo del Comune, le bandiere della Sezione Combattenti, della Sezione Liberale, della Società operaia di M. S., tutte accompagnate da parecchi soci; vi era una rappresentanza dell'Unione Sportiva Vergiatese, le scolaresche e numerosi cittadini.

Vi erano tre corone di fiori freschi: una offerta dal Comune, una dalla Sezione Combattenti, col contributo anche della Sezione Liberale, del Circolo Unione San Martino e della Società Operaia di M. S., e una dalla Unione Sportiva Vergiatese.

Giunto il corteo al Monumento, mentre vengono deposte le corone, un gruppo di bravi dilettanti, istruiti dal signor Iro Pozzi, canta un inno di circostanza, composto e musicato per l'occasione dallo stesso signor Pozzi, che dimostra di avere una buona vena musicale; il Pozzi, ciò che più conta, deve tutta la sua istruzione musicale unicamente a se stesso!

Terminato il coro, dice poche ma vibranti parole il sindaco, signor G. Colombo, che porta un saluto ai morti gloriosi ed invita i cittadini ad ispirarsi in essi e a sempre nutrire nell'animo l'amore alla patria. Legge, quindi, un elenco di militari, pei quali è giunta la medaglia commemorativa della Campagna.

Segue da parte degli stessi valenti dilettanti la cantata di altri due inni patriottici, essi pure composti e musicati dal signor Pozzi; quindi la voce argentina delle scolaresche innalza le commoventi note della canzone del Piave.

A nome della Sezione Combattenti porgiamo da queste colonne un vivo ringraziamento alle autorità e a quanti contribuirono a rendere solenne la cerimonia, e un grazie particolare ai bravi coristi e al loro valente istruttore signor Pozzi.

ATTI DEL PARTITO

Federazione Giovanile Liberale

In via S. Damiano, in quella che fu la sede dell'*Avanti!* il gruppo giovanile della Sezione milanese del Partito Liberale ha inaugurato domenica scorsa la sua nuova sede.

Quasi a dimostrare la strana alterna vicenda degli eventi umani, la cerimonia si svolse in quello stesso salone ove circa 10 anni or sono si raccoglieva per formare la Amministrazione, la prima maggioranza socialista conquistatrice del Comune. Chi l'avrebbe riconosciuto, imbandierato di tricolori, fregiato di ritratti dei Sovrani, degli stemmi e delle sigle del Partito Liberale?

Il salone era affollatissimo e fra i presenti si notavano assessori e consiglieri comunali, le rappresentanze dei Comitati mandamentali e dei Gruppi Giovanili delle principali città d'Italia.

La cerimonia si aperse con un discorso di ringraziamento agli intervenuti da parte del Presidente del gruppo milanese, rag. Citterio, con la lettura di numerose adesioni e con un discorso inaugurale dell'on. Bortolo Belotti, il quale per un'ora seppe avvincere l'uditorio con parola pacata e serena, ma per tutti vibrante di fede.

Egli, dopo aver richiamati i fondamentali, punti programmatici del Partito Liberale, di aver ricordato che la libertà deve trovare un limite nelle ragioni dell'esistenza dello Stato, si pose il problema del compimento che spetta alle associazioni giovanili. Esse debbono attendere ad una profonda e sana educazione politica che chiarisca e confermi i postulati del partito. E il metodo per giungere a tale educazione deve far capo a due grandi forze dello spirito: la cultura che è coscienza e la disciplina che è volontà.

A proposito della cultura l'oratore rileva quanto essa faccia difetto e come generalmente si parli ad orecchio e senza fedeltà circa gli uomini e le idee del liberalismo. Ma noi — egli esclama — intendiamo di evocare i nomi dei nostri maggiori non già come ombre dileguate ed incerte, ma come simboli vivi di principii immortali. Perciò bisogna conoscere quali nella realtà furono i nostri grandi e quale la nostra dottrina. A questo punto l'on. Belotti fa una interessante rassegna di talune massime che, nuove secondo alcuni, formarono invece il contenuto del liberalismo del Risorgimento.

L'on. Belotti si intrattiene anche sul metodo dell'attività politica. Dopo aver accennato ai sindacati e ad altri problemi che debbono richiamare lo studio dei giovani, l'oratore esalta il valore della disciplina che valorizza i partiti e che è tanto più significativa e preziosa se praticata dai giovani.

La cerimonia valutamente semplice finisce con un breve ed applaudito discorso dell'avv. Ranelletti il quale porta ai giovani il saluto della Sezione del Partito Liberale.

Nel pomeriggio, sotto la presidenza del Segretario Generale, Sandro Ruggero, si è riunito nella stessa sede il direttorio nazionale della Federazione Nazionale Liberale. Il Segretario Generale ha fatto un'ampia relazione su tutto il movimento giovanile liberale di cui è risultato il promettente sviluppo. I vari delegati regionali hanno riferito sullo sviluppo del movimento nelle varie regioni. Il direttorio dopo ampia discussione ha riconfermato la piena disciplina dei giovani ai deliberati della direzione del Partito auspicando che la unità e la salvezza del partito affermate in questi primi anni di attività anche per merito della organizzazione giovanile abbiano ad essere pienamente confermate nelle prossime assise del Partito. Venne deliberata inoltre la pubblicazione del settimanale l'*Avvenire* quale organo ufficiale del movimento giovanile del Partito Liberale.

Commentando il convegno liberale di domenica, il Popolo d'Italia *scrive « che la gioia di occupare pacificamente l'Avanti! doveva essere turbata dal ricordo di coloro, che per occupare* realmente *l'Avanti!, hanno lasciato dei morti negli assalti sanguinosi. Ma il 1919, il 1920, il 1921 e il 1922, erano anni duri per il liberalismo, mentre nel 1923 i liberali possono solennizzare, pacificamente, borghesemente, come la cosa più naturale del mondo, la festa dell'11 novembre negli ex locali dell'Avanti!, appeso il ritratto del Re e... udite, udite, gli stemmi e le sigle del Partito Liberale.... »*

Il Popolo d'Italia si scalda a freddo. Esso ignora o finge di ignorare che molti dei giovani liberali che domenica hanno inaugurato la propria sede, contrariamente a quanto possono affermare numerosissimi fascisti, hanno partecipato di persona agli assalti sanguinosi contro la roccaforte del bolscevismo milanese e che molti di essi, nel 1919, nel 1921, nel 1923 hanno pagato, e di persona, sia con l'esempio della propria fede nei destini della Patria sia con la ribellione.... e non solo a parole, il diritto sacrosanto di solennizzare in via S. Damiano, 16, con una gioia che non conosce limitazioni o turbamenti, la restaurazione dei valori nazionali, la libertà di fregiare del ritratto di Sua Maestà e, sicuro, anche degli stemmi del Partito Liberale, i muri che hanno ospitato il bieco muso di bandito mongolico del signor Lenin. Giovani che prima e dopo il 1915, nel 1919, nel 1921 e nel 1923 hanno onorato coraggiosamente il Re d'Italia e la propria fede liberale hanno bene il diritto di assidersi al posto di Serrati o di Scalarini, visto che tanti bolscevichi del 1919, del 1921 e del 1923 hanno oggi quello di fregiarsi del rispettabile stemma fascista e di venerare l'effige di Benito Mussolini.

NOTE IN MARGINE

Ma si farà poi sul serio?

Lasciamo andare i ritardi dei treni. Sono cose che capitano un po' dovunque e niente meraviglia se l'Italia non vien meno alla consuetudine sua e degli altri. Di tutt'altro argomento ferroviario vogliamo parlare. Per l'ennesima volta è stata ordinata una caccia spietata ai suonatori di organetto ed ai venditori di cioccolatta e caramelle che infestano i treni. Fin che questi nomadi rompiscatole si limitano alle terze classi dei treni locali, pazienza ancora. Ma invadono anche le classi dei treni diretti internazionali, e i lettori figurino con quanto decoro e dignità nostra di fronte agli stranieri. L'altro dì, sul diretto di Chiasso delle 12.5, v'era un sordido gobbetto di una insistenza addirittura impertinente. Avessero sentito i grossi papaveri delle Ferrovie, che razza di commenti sulle labbra di forestieri che occupavano posti di II classe! Qualche italiano presente ha cercato di darsi un'aria straniera per non arrossire e non trovarsi a disagio. Ora, che ciò avvenga sulle linee di confine, è tale cosa da far tutt'altro che buona impressione nei forestieri. Già abbiamo avuto occasione di rilevarlo. I quotidiani, quando non sanno come arricchire la cronaca, riferiscono le buone intenzioni, i buoni propositi, le ottime vedute del Prefetto, del Questore, del Capostazione e via via. La gente poi si accorge di aver letto e creduto a solennissime bagole. La mendicità sui treni è vergognosa. Non va tollerata. Se no ce la salutate voi la impressione di grandiosità che lo straniero dovrebbe ricevere al suo ingresso in Italia, quando si vede capitare tra i piedi il suonatore di organetto? E' necessario fare una buona volta sul serio! Fatte le grida, bisogna pensare anche a farle rispettare. Per il buon nome d'Italia. E per il suo decoro. Non offriamo allo straniero, nei primi e ultimi istanti del suo soggiorno tra noi, uno spettacolo così miserevole ed un ricordo così rivoltante!

Tricolore.

Giumani Carlo - *Gerente responsabile*

Prem. Tipografia Moderna - Gallarate

Abbonatevi all' UNIONE

VOLETE LA SALUTE?

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)

ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Pubblicità BERTOLONI - Milano

1 LIRA AL GIORNO

Una lira al giorno basta per acquistare un GRAFOFONO COLUMBIA la più moderna e la più perfetta delle macchine parlanti.

Grafofono COLUMBIA N. 20 - Modello 1923 - Cassa noce o uso mogano a scelta 34x34x18 con 6 dischi doppi (12 pezzi) 25 cm. da L. 20 da scegliere nel nostro catalogo.

PER SOLE L. 540

18 Rate mensili (L. 30 al mese)

Spedire vaglia con la prima rata al Rappres.

COLUMBIA GRAPHOPHONE Co. Ld

Via Dante, 9A - MILANO

Pubblicità BERTOLONI Milano

COMUNICATO

Per acquisti PIANOFORTI ed AUTOPIANI, chiedere Preventivo e Catalogo alla Ditta

G. RICCARDI - Varese

Corso Roma, 21

la quale ha la rappresentanza delle migliori marche Estere e Nazionali:

J. BLUTHNER - E. KAPS - E. KRAUSS - PHILIPPS - ANELLI.

Prima Fabbrica Varesina

per la confezione delle Bandiere, Gagliardetti, Fiamme

Bandiere lana con stemma ricamato

non da confondersi con quello stampato da

STUCCHI ENRICO

TAPPEZZIERE IN STOFFA

VARESE – Via Vittorio Veneto N. 7

MALATTIE SESSUALI

Curatevi cogli insuperabili prodotti del Dott. G. TORRESI, di azione pronta innocua e sicura, più volte premiati: 30 anni continuo e crescente successo.

BLENORRAGIA e sue conseguenze: forma recente acuta - Pillole Kino o Iniezione Indiana Torresi.

GOCCETTA cronica: restringimenti, prostatite, ecc. - Cilindri bals. Torresi burro cacao medicato.

SIFILIDE: Anticeltico depurativo insuperabile ben tollerato - cura per bocca sostituisce le iniezioni, è indispensabile anche dopo la cura del Calomelano e 914.

IMPOTENZA e Sterilità: in ogni età e per qualsiasi causa Yohimbina Torresi al glicerofosfati in cachets o confettati; il ricostituente e tonico ideale della innervazione dei genitali.

Consigli e letteratura gratis. Prem Farm. Dr. G. TORRESI - Via Magenta, 31, Roma (21)

Milano: Mutua Farmaceutica e Farmacia Manzoni

Pubblicità BERTOLONI - Milano

SCIROPPO CREOSOTATO LEPETIT

Malattie degli organi respiratori

TOSSI - CATARRI BRONCHIALI

ASMA - INFLUENZA

TUBERCOLOSI ecc.

DI AZIONE PRONTA E SICURA

LEPETIT FARMACEUTICI

NAPOLI MILANO TORINO

In tutte le principali Farmacie